

## IN BREVE



Bormio

## Sesto Forum Ambrosetti sul food in Alta Valtellina

Il forum Ambrosetti del Food & Beverage sbarca a Bormio. È tutto pronto a Bormio per accogliere oltre 100 manager dell'industria alimentare, esponenti politici e ospiti internazionali, accanto a campioni dello sport ed esperti di nutrizione, per il 6° Forum sul F&B promosso da The European House - Ambrosetti che si terrà nelle giornate di oggi e domani. Cinque i temi portanti del Forum: impatto delle crisi contingenti sulle filiere e strategie per il loro rilancio, Italian Sounding, opportunità di internazionalizzazione, sostenibilità e correlazione tra alimentazione, sport e salute.



Milano

## Materie prime ancora care Spada: imprese in difficoltà

I prezzi delle materie prime restano elevati. Cresce, inoltre, la volatilità e la complessità di gestione per le imprese. È quanto emerge dall'ultima analisi del Centro Studi di Assolombarda. «La corsa delle quotazioni delle materie prime è entrata in una nuova fase - dichiara Alessandro Spada, presidente di Assolombarda -. I prezzi sono diminuiti rispetto al picco determinato dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina ma rimangono, comunque, su livelli molto elevati. Permangono forti pressioni sui margini delle imprese, a causa degli aumenti di gas (+647%) e petrolio (+104%)».



Milano

## I servizi di Open Fiber per lo sport e il sociale

PlayMore!, il centro sportivo gestito dall'omologa organizzazione no profit, è stato raggiunto dalla rete di Open Fiber, un'infrastruttura con tecnologia FTTH, cioè integralmente in fibra ottica. La struttura situata nel centro di Milano, in Brera (via della Moscova), organizza attività sportive e sociali, con una particolare attenzione a persone in condizioni di fragilità. La fibra consentirà diversi servizi come videoregistrare e condividere sul web gratuitamente la propria partita di calcio o proiettare video online nella sala polifunzionale durante eventi e trasmettere corsi in diretta e/o webinar.

Milano

## Robotica e automazione industriale Fanuc, giro d'affari record (173 milioni)

Fanuc, multinazionale con stabilimento a Lainate (Milano), specializzata nella robotica, controllo numerico e automazione industriale ha chiuso il 2021 con un fatturato record di 173 milioni di euro (e non 130 come erroneamente riportato in precedenza), in crescita del 30% sul 2020 e del 28% sul 2019. In Europa Fanuc conta oltre 1.800 dipendenti e 24 filiali. «L'obiettivo è ambizioso, estendere ulteriormente la produzione di robot da 11 a 14 mila unità mensili, sfruttando in modo intelligente gli spazi all'interno degli stabilimenti», ha affermato Marco Delaini, managing director di Fanuc Italia.

# Accelerare verso la sostenibilità MIMO svela la mobilità del futuro

Al via il secondo **Milano Monza Motor Show**, un laboratorio di sperimentazione e innovazione

di **Marco Galvani**  
MILANO

Milano-Monza, andata e ritorno su un 'ponte' che collega la città a un luogo di sport, laboratorio di sperimentazione, hub dell'innovazione aperto a centri ricerca, case automobilistiche e università. **Milano Monza Motor Show (MIMO)** accende i motori e diventa il centro di gravità permanente del futuro dell'auto e della mobilità. Con un focus sulla sostenibilità. Ha aperto ieri e proseguirà fino a domenica il salone internazionale dell'auto (e della moto) a cui partecipano 50 brand - da Alfa Romeo e Fiat a Pagani e Zagato, da Lamborghini e Ferrari a McLaren e Mercedes - e dove sono attesi 500 mila visitatori.

La seconda edizione del MIMO diventa l'occasione per accendere i riflettori su un settore, quello dell'automotive, che in Lombardia conta più di mille aziende (un terzo di quelle italiane), ha un fatturato annuo di circa 20 miliardi di euro e dà lavoro a oltre 50 mila addetti. Senza trascurare il fatto che il 55% della componentistica delle auto viene prodotto in Lombardia. Un comparto che oggi è chiamato alla sfida della sostenibilità, anche se gli ultimi dati certificano un calo, rispetto allo scorso anno, delle immatricolazioni delle auto elettriche e ibride plug-in del 30%. Con un mercato vendite che vede il Nord-Est e il Nord-Ovest in cima a livello nazionale: è il Trentino-Alto Adige la regione dove vengono vendute più auto elettriche e ibride plug-in, mentre la Lombardia è rispettiva-



Andrea Levy, presidente di **MIMO**, **Milano Monza Motor Show**: l'evento si chiude domenica

LE FRONTIERE

## In calo le immatricolazioni dell'elettrico, anche l'idrogeno rappresenta un'alternativa. Fontana: nuovi posti di lavoro

mente seconda e terza.

Della situazione attuale e delle prospettive si parlerà oggi nel convegno «Ricerca e innovazione, il futuro della mobilità» all'auditorium Testori di piazza Città di Lombardia a Milano, tra mobilità integrata fra città e paesi, sostenibilità e opportunità offerte da blockchain, metaverso, Nft e 'internet delle cose'. Così il MIMO diventa «un evento importante e strategico per il comparto automobilistico lombardo e, più in generale dell'intero Paese», le parole del presidente della Regione Attilio Fontana. Facendo leva sull'innovazione che porterà «nuove forme di motorizzazione - non solo l'elettrico ma anche l'idrogeno - e, come ricaduta posi-

tiva, nuovi posti di lavoro». Presente e futuro, classico e moderno. Come le anteprime mondiali in pedana nel centro di Milano: piazza Duomo, corso Vittorio Emanuele, via Mercanti, via Dante e piazza della Scala saranno il cuore dell'esposizione statica, mentre in viale Gadio, accanto al Castello Sforzesco, è allestita l'Area Test Drive organizzata in collaborazione con Enel X Way, aperta dalle 9 alle 19. Sabato e domenica l'evento si sposta anche all'autodromo di Monza con esposizione ai box e domani il passaggio dei 450 equipaggi della 1000 Miglia nella quarta e ultima tappa della gara. In piazza Trento a Monza, un villaggio per l'intrattenimento 'motor style'. Per l'occasione Poste ha anche realizzato due speciali annulli da collezione. Un lungo fine settimana gratuito, dalle 9 alle 23, con il MIMO Pass (che garantisce anche convenzioni con hotel, attrazioni turistiche e musei) scaricabile sul sito [www.milanomonza.com](http://www.milanomonza.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, l'assemblea di Aldai che riunisce quindicimila dirigenti. Parla la presidente Manuela Biti: l'obiettivo è evolversi

## La svolta industriale? «Servono più manager nelle Pmi»

Progetto per l'inserimento nelle aziende familiari «La rivoluzione green lo richiede»

MILANO

Quindicimila dirigenti industriali lanciano il salvagente alle Pmi italiane. Aldai Federmanager, che rappresenta i manager lombardi, fa il punto a Milano delle strategie future per il settore industriale, minacciato prima dal Covid e poi dalla guerra. «L'ottimismo rimane d'obbligo e ai manager non fa difetto - dice la presidente Manuela Biti -. Bisogna guardare all'attuazione del Pnrr, decisivo per il rilancio del Paese: le prospettive sono buone, ma il fattore chiave sarà il contributo che i manager, ancora una volta dopo la pandemia, sapranno nell'economia reale. Più manager,



Manuela Biti ha una lunga esperienza in Ibm. Oggi guida Aldai Federmanager

quindi, e soprattutto nelle Pmi dove il livello di managerializzazione è ancora molto basso».

### Come spiegare alle aziende familiari che per crescere serve un manager?

«Bisogna far passare il concetto che servono competenze strutturate per affrontare l'innovazione. Serve una politica industriale sana. I manager in azienda portano organizzazione, certamente, ma anche soft skill, competenze culturali capaci di mi-

gliorare le relazioni dentro e fuori l'azienda».

### Quali sono le sfide per le aziende oggi?

«L'innovazione, affrontare la svolta ecologica e digitale non subendola, ma cavalcandola. Oggi esiste ancora un gap da colmare. Se il 70% dei manager italiani è fra Milano e provincia, significa che molto resta ancora da fare. Noi abbiamo un progetto specifico di inserimento a favore delle Pmi: 112 manager sono stati affiancati per un periodo su progetti specifici. Quattordici sono rimasti per progetti duraturi: il programma iniziale ne prevedeva 10. Sta funzionando».

### Ma anche i manager avranno bisogno di formazione...

«Sempre. È la chiave dell'innovazione. La formazione continua prosegue. E soprattutto è sui giovani che si deve investire. Sulle competenze Stem, le più richieste, ancora oggi poco scelte dai ragazzi».

R.Lom.